Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 235

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 1 ottobre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione Via Carducci 7 Tel. 1-15 e 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA LOTTA ALL'EST

Le forze tedesche continuano ad arginare i rinnovati tentativi sovietici di sfondamento

Tutti gli attacchi dei bolscevichi sanguinosamente respinti nel settore di Saporoshe - Ordinati movimenti sul resto del fronte - Nell'Italia meridionale, i tedeschi si consolidano su nuove posizioni - Prosegue il rastrellamento delle formazioni ribelli e comuniste ad oriente di Gorizia

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore centrale della testa di ponte del Cuban è fallito un attacco di poderose forze nemiche. Contro il fronte difensivo tedesco di Zaporoshe, i sovietici hanno compiuto, senza badare a perdite, con numerose Divisioni fresche e con forte appoggio di apparecchi da battaglia, nuovi tentativi di sfondamento che sono stati dovunque sanguinosamente respinti.

Sul medio Nipro, il nemico ha continuato, in numerosi punti, i suoi tentativi per passare il fiume. Da una testa di ponte che i sovietici avevano potuto costituire sfruttando le speciali condizioni della zona, i sovietici sono stati ricacciati in azione di contrattacco.

Nel settore centrale del fronte, le truppe tedesche effettuano i movimenti loro ordinati nonostante le pessime condizioni atmosferiche e del terreno, in continua difensiva dagli attacchi, in parte violenti, del nemico.

Sul fronte meridionale italiano il nemico ha seguito in generale, con deboli forze, i movimenti germanici. A sud del Vesuvio sono state fermate forze britanniche che esercitavano maggiore pressione.

Nella città di Napoli, situata dietro il fronte tedesco, sono stati causati gravi danni agli impianti portuali allo scopo di impedire sbarchi nemici. Sono stati presi severissimi provvedimenti contro nascenti disordini comunisti.

Il rastrellamento dell'Italia nord orientale dalle bande slovene e comuniste fa buoni progressi nella zona ad oriente di Gorizia. Negli ultimi giorni i banditi hanno avuto oltre mille morti e varie migliaia di prigionieri.

Nella notte sul 30 settembre bombardieri britannici hanno sorvolato il territorio renano vestfalico, sganciando a casaccio bombe su quartieri di abitazione di varie località soprattutto a Bochum. Alcune chiese ed ospedali sono stati gravemente colpiti. La popolazione ha avuto perdite. Il numero degli apparecchi abbattuti non è stato ancora accertato.

Nella lotta contro la flotta da sbarco nemica nel Mediterraneo e contro la navigazione dei rifornimenti nemici nell'Atlantico, i sommergibili hanno affondato sei navi per complessive 42.200 tonnellate ed un cacciatorpediniere.

Forze navali germaniche, l'artiglieria contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina da guerra hanno distrutto dal 1° al 30 settembre 121 apparecchi.

Nel respingere con successo l'incursione sul porto di Costanza, annunciata ieri, si è particolarmente distinta l'artiglieria contraerea romena.

L'Agenzia internazionale di informazioni apprende da fonte militare che, anche nel mese di settembre, la marina germanica ha contribuito efficacemente alla difesa contraerea della Germania e dei territori occupati d'occidente.

L'artiglieria contraerea di unità della flotta e batterie contraeree di reparti di marina a terra hanno infatti abbattuto nel detto mese 121 apparecchi nemici.

Attacchi sovietici respinti sul fronte finnico

HELSINKI, 30.

Il comunicato finnico reca:

«Nel settore occidentale dell'istmo careliano, le truppe finlandesi hanno respinto un piccolo reparto nemico che si era avvicinato alle loro posizioni.

Nella zona orientale dell'istmo, una nostra pattuglia ha ucciso undici soldati nemici. Dei due soldati sovietici caduti in un altro scontro di pattuglia uno era di sesso femminile.

Nel settore orientale dell'istmo di Aunus, il nemico ha attaccato in tre punti, dopo forte preparazione di artiglieria. Gli attacchi sono stati respinti ed è stata dispersa una compagnia in movimento dietro le linee del fronte.

Presso Uhtur un piccolo reparto nemico, che sotto il forte appoggio delle artiglierie tentava di attaccare le posizioni finniche, è stato ricacciato. Nulla di notevole negli altri fronti».

Apparecchi inglesi violano nuovamente la neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 30.

La stampa svedese di questa mattina informa che la neutralità della Svezia è stata nuovamente violata, da apparecchi inglesi che la notte scorsa hanno sorvolato regioni meridionali del Paese.

(Stefani)

La Romania sa perchè combatte

BUCAREST, 30.

La stampa romena si occupa diffusamente delle pretese russe nei riguardi dell'Europa sud-orientale. Tutti i giornali commentano ampiamente l'articolo della rivista londinese *Nineteenth Century*. Particolarmente significativo per la presa di posizione romena è un articolo apparso sul *Viatza*. Il foglio sottolinea quella parte dell'articolo che riguarda i piani sovietici, in relazione alla suddivisione della Romania, il dominio del delta del Danubio e delle terre petrolifere romene.

Viatza scrive fra altro: «Le rivelazioni della rivista londinese possono sorprendere molti fuori dei nostri confini, ma non certo noi. Noi infatti sappiamo benissimo ciò che ci attenderebbe. Sappiamo benissimo che in caso di una disfatta sul fronte est, prima i popoli confinanti e poi man mano gli altri, fino all'Adriatico e oltre l'Adriatico, finirebbero per essere le vittime della ingordigia imperialistica rossa. A proposito abbiamo l'esempio del 1939 e 1940 in Finlandia, nei paesi baltici e da noi, in Romania.

Nessuno di noi spera nella amichevole comprensione dei Sovieti per la nostra causa e per le nostre necessità. I bolscevici sono sempre stati i nostri nemici. Perciò noi in questa guerra non prevediamo niente d'altro che la sicurezza delle nostre frontiere nordorientali oppure una catastrofe; che sarà la catastrofe di tutta l'Europa civile. E' in questa nostra convinzione che è da ricercare il motivo della nostra strenua eroica resistenza.

Umanità mussoliniana

Gli italiani devono ritrovarsi tendersi le mani fondere gli spiriti

ROMA, 30.

Il *Lavoro fascista* rileva che non pochi italiani, al primo annuncio della liberazione del Duce e del ritorno in Italia di un governo fascista, si sono lasciati turbare da fosche previsioni di reazione, di repressione, di vendette, ma, ritornato il Duce a capo della vita italiana e riapparsi i segni del littorio sul cielo martoriato della Patria, gli uomini di malafede scrutarono invano l'orizzonte sul quale paventavano l'apparizione di una rossa visione di vendetta e di odii. Ancora una volta, invece, Mussolini ci ha dato una lezione di alta umanità, di generosità e di giustizia.

Nelle dichiarazioni alla prima riunione del Governo fascista repubblicano, il Duce ha affermata la sua precisa volontà di concordia, di pace intera, di vera fraternità fra gli italiani tutti, i quali devono oggi guardare tutti insieme al di sopra delle idee e dei ricordi, al di là delle divergenze di parte e delle lontane e vicine divisioni, al terribile, immenso compito che li attende e che li deve accomunare in una unica falange di lavoro, di resistenza, di lotta.

Nelle dichiarazioni del Duce, oggi, gli italiani devono ritrovarsi ancora, tendersi le mani e fondere gli spiriti. La posta è alta, è definitiva, è la nostra stessa vita e quella dei nostri figli. E' la libertà di vivere, di lavorare, di pensare, di agire per le generazioni che verranno. Ogni italiano deve sentire che mai, come oggi, la sua casa, la sua famiglia sono trincee che non si mollano al nemico e non si barattano per una fallace illusione di pace a qualsiasi costo. Dopo la tragica, nefasta vacanza, ecco ritornato il tempo del duro, incessante, eroico lavoro.

Spianiamo ogni solco, in modo che tra l'uno e l'altro di noi non vi possa essere divisione alcuna, incertezza alcuna. Le sofferenze di oggi e quelle di domani sono il sacrificio che noi offriamo alla Patria e alla storia perchè il nome d'Italia sia mondo da ogni macchia e sia puro da ogni infamia.

La Cina nazionale ed il Governo ungherese riconoscono il Governo fascista repubblicano

Il Governo della Cina nazionale ha deciso oggi di riconoscere il Governo Fascista repubblicano italiano.

Pure il Governo ungherese ha riconosciuto il Governo Fascista repubblicano d'Italia.

Hanno così riconosciuto il nuovo Governo d'Italia tutti i firmatari del Patto Tripartito: Giappone, Ungheria, Romania, Croazia, Slovacchia, Cina Nazionale, Manciukuò. Anche la Tailandia ha riconosciuto il nuovo Governo italiano presieduto da Mussolini. *(Stefani)*.

Il glorioso Fascio maltese ricostituito in Roma

ROMA, 30.

Si sono ieri riuniti i fascisti del glorioso Fascio di Malta, che alla guerra ha dato il purissimo martire Carmelo Borg Pisani.

Ha presieduto la riunione l'ex Segretario del Fascio di Malta, che, dopo aver ricordato gli avvenimenti susseguitisi dal 26 luglio ad oggi, ha invitato i presenti a serrare le file e a riprendere il lavoro.

Si sono così riaperte le iscrizioni, ed il Fascio si è regolarmente ricostituito. E' stato nominato il Direttorio provvisorio.

Il distintivo del Partito fascista repubblicano

ROMA, 30.

Il Segretario del Partito fascista repubblicano comunica:

Il distintivo del Partito è quello del 1919-1921: tricolore, ovale, fascio littorio di foggia repubblicana.

(Stefani).

Le prime nomine dei Capi delle province

Giovanni Mosconi a Udine

ROMA, 30.

Il ministro per l'Interno ha proceduto alla nomina dei seguenti Capi delle province, a fianco segnate:

Avv. Oscar Uccelli, Milano.
Avv. Paolo Zerbino, Torino.
Col. Pietro Giacone, Varese.
Col. Celso Luciano, Venezia.
Avv. Raffaele Raconia, Bergamo.
Console Giovanni Mosconi, Udine.
Console Emilio Grazioli, Lubiana.
Giovanni Alessandri, Alessandria.
Dott. Guido Cortese, Cuneo.
Rino Parenti, Sondrio.
Console Francesco Bellini, Imperia.
Dott. Raffaele Manganiello, Firenze.
Ing. Rodolfo Vecchini, Pavia.
Dott. Renato Celio, Asti.
Dott. Franco Adami, Pisa.
Console Davide Fossa, Piacenza.
Dott. Italo Foschi, Trento.
Dott. Gaspare Barbera, Belluno.
Dott. Federico Menna, Rovigo.

(Stefani).

Giorgio M. Sangiorgi commissario dell'Ente diritti d'autore

ROMA, 30.

Con decreto del Ministro della Cultura Popolare in corso di registrazione, il camerata Giorgio Maria Sangiorgi è stato nominato commissario straordinario per l'Ente Italiano per il diritto di autore (E.I.D.A.) con tutti i poteri attribuiti al Presidente e al consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo.

Tullio Tamburini nuovo direttore generale della P. S.

ROMA, 30.

Il Luogotenente Generale della M.V.S.N. Tullio Tamburini è stato investito della funzione di Direttore generale della Pubblica Sicurezza ed ha preso oggi possesso del suo ufficio. (Stefani).

Per gli istruttori dell'O. N. B.

ROMA, 30.

Tutti gli istruttori dell'opera Nazionale Balilla che, per motivi vari, ancora non hanno ripreso servizio, sono tenuti a presentarsi alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla della provincia in cui hanno la loro residenza.

Il commissario centrale dell'Opera Nazionale Balilla: *Renato Ricci*.

La presentazione degli ufficiali della Capitale rinviata ad oggi

ROMA, 30.

Il Ministero per la Difesa Nazionale comunica:

La presentazione degli ufficiali di cui al comunicato di ieri è rinviata al primo ottobre, alle ore 15, al Teatro Adriano.

Vi dovranno intervenire, in divisa, gli ufficiali di cui ai noti elenchi e dichiarazioni di Supercomando, di Superesercito, di Supermarina, di Superaereo, del Corpo d'Armata motocorazzato, di Super. Divisioni nonchè del Comando di presidio messisi in nota dal 15 al 16 settembre compreso. Scopo della riunione: presa di contatto con il generale Stahel, comandante germanico in Roma.

Un attentato a Graziani inventato dalla "Reuter"

MONACO, 30.

La locale stazione radio ha diramato che tra le fandonie di radio Londra va citata una notizia *Reuter* secondo la quale il Maresciallo Graziani sarebbe stato oggetto di un attentato.

Inutile dire che si tratta di una notizia inventata di sana pianta, così come era inventata quella diffusa precedentemente dalla stessa Agenzia circa un altro attentato alla vita di Renato Ricci.

Quando gli inglesi non possono sopprimere i personaggi nemici per mezzo del *Secret Service*, incaricano la *Reuter* di darli per morti e seppelliti. Una consolazione come un'altra.

LA FESTA DEL RAMADAM

Fiero appello agli egiziani lanciato dal capo dei nazionalisti in Europa

ROMA, 30.

Il dott. El Toeyb Nasser, Presidente generale dell'Associazione nazionalista egiziana «Misr» in Europa, ha rivolto al popolo egiziano, in occasione della festa della fine del digiuno di Ramadam, il seguente messaggio:

«Trovandoci in Paese straniero, non possiamo fare altro che proclamare che questo giorno è unico in questo periodo di transizione e che questa è una felice festa che porta con sè buoni sintomi e ci rende care le speranze che noi abbiamo riposto nella nostra Patria e nel nostro Re.

Perciò, io, con voce che proviene dal cuore, ed in nome di quella gioventù dell'Associazione nazionalista «Misr» che rappresento, porgo al simbolo dell'Egitto, che è il beneamato Re Faruk I, i nostri cordiali e sinceri auguri, chiedendo al Signore che presto ci sia dato di vedere il nostro amato Egitto ed il suo Sudan godere, sotto le sue insegne, della completa indipendenza. Noi vogliamo sperare che Iddio faccia sì che il popolo egiziano, in particolare, la Nazione araba ed il mondo musulmano in generale, trascorrano questa felice ricorrenza con ogni bene ed in pace.

Cari egiziani! In questo difficile e delicato momento, noi siamo fiduciosi che voi vi riunirete e farete il vostro dovere come vi è piaciuto di fare ogni qualvolta un pericolo sovrasta il nostro Paese.

Non vi deve trattenere la vista della calamità o delle disgrazie che potreste subire, poichè la via della gloria comporta con sè sacrifici del genere, che, del resto, avete saputo sempre sostenere senza timori od esitazioni.

Nobili compatrioti! I nostri nemici continuano a stringere la mano ai bolscevichi dopo averli combattuti, per 20 anni; essi contano gettarsi nelle braccia della Nazione americana, perchè li aiuti a protrarre il loro dominio e la loro sovranità sul mondo e su di noi.

Ma ciò non sarà, poichè Dio è tanto giusto che non farà trionfare l'oppressore.

Nè in voi deve sorgere il menomo dubbio che Iddio sia con noi.

Perciò continuate ad operare, come sempre avete fatto, in unione, sicuri del risultato che sarà decisivo.

Compatrioti! Gli inglesi in Egitto hanno riempito gli occhi del mondo con i vari misfatti che ivi hanno commesso. Sì, noi ed ogni altro egiziano all'interno ed all'estero, conosciamo le disgrazie che hanno per teatro l'Egitto e che sono rivolte verso i suoi puri figli: sono cose per cui la civiltà arrossisce di vergogna. Dobbiamo noi stare tranquilli con questi inglesi, credere a loro, stringere loro la mano? E' un peccato mortale per la Nazione egiziana, le cui ferite non sono ancora state curate.

Figli dell'Egitto, edificatori della civiltà! Voi che avete portato la fiaccola della civiltà nel mondo, voi vi trovate ora in un periodo di transizione e nel quadro di una nuova rinascita che richiede da parte vostra attenzione ed intelligenza, e tutto questo è poco se fatto a pro dell'Egitto. Lavorate e lavoriamo insieme, fianco a fianco, per liberarci dalla schiavitù anglosassone, che ha sempre dilaniato le nostre carni ed ha tolto il pane dalla bocca dei nostri figli. E quasi non bastasse tutto quello che ha fatto, ecco che, oggi, ci viene avanti con le sue sètte ebraiche che vengono fondate nel Paese e che costituiscono dei pilastri posti a suo vantaggio: essi, se verranno costituiti, faranno di noi vittime degli uomini di Israele, i quali hanno infiammato il mondo con il fuoco della guerra per trionfare e dominare su di esso.

Nè basta ancora! L'Inghilterra ha incoraggiato il bolscevismo, distruggitore nella nostra pura terra. Ma ciò non sarà: l'ebraismo non trionferà, la tracotanza anglosassone sarà demolita ed il bolscevismo sarà distrutto per opera delle armi del Tripartito che Iddio ha costituito per l'annientamento del colonialismo sulla terra.

Fraternità dei birmani con gli indiani oppressi

TOKIO, 30.

«Cacciate gli inglesi dall'India e sarà eliminata anche la carestia», dice il capo dello Stato birmano dott. Bamao, in un appello rivolto al popolo indiano.

«Tutto il popolo birmano — prosegue l'appello — sente profondamente il dolore che ha colpito il vicino popolo indiano. Insieme all'armata indiana della liberazione, la Birmania invierà in India grandi quantità di riso. E' quindi soprattutto nelle mani del popolo indiano cogliere l'occasione di liberarsi dai suoi oppressori e di sfuggire alla fame.

Se oggi il popolo indiano è ancora esposto alla morte per fame bisogna ringraziare il violento dominio britannico. Noi birmani — conclude il dott. Bamao — accoglieremo fraternamente ogni indiano che, sfuggendo ai suoi oppressori inglesi, intende venire nei nostri paesi».

L'invito di un giornale romano ai lavoratori manuali

ROMA, 30.

Il Popolo di Roma, occupandosi del servizio del lavoro, scrive:

Giorni e giorni sono trascorsi dopo i primi inviti delle autorità al ritorno al lavoro, alla collaborazione, e si è visto, di fatto, un primo risultato, poichè molte categorie di lavoratori hanno ripreso il proprio lavoro o hanno continuato a praticarlo, non avendolo mai abbandonato.

Parliamo qui delle categorie degli impiegati in genere, degli addetti ai pubblici servizi, di talune categorie di artigiani, ecc. Purtroppo non possiamo includere fra questa — e diciamo «purtroppo» poichè l'inclusione equivale a un elogio — altre vaste categorie di lavoratori, di quei lavoratori che sul mercato della mano d'opera sono compresi tra i non qualificati, ma che non per questo sono meno preziosi: intendiamo dire quei lavoratori manuali come: i braccianti, gli sterratori, i badilanti, i capi-mastri, i muratori ecc. Tutti costoro sono oggi i più necessari all'opera di ricostruzione. Infatti ci si deve rendere conto che determinati lavori sono indispensabili e indifferibili: che il riattamento di strade, ponti e manufatti in genere nei pressi dei grandi centri abitati, è assolutamente necessario per poco che si voglia garantire lo afflusso delle derrate dai centri di produzione ai centri di consumo: che il concorso dei lavoratori di ogni categoria è perciò richiesto nell'interesse della collettività italiana, cui rimane il diritto e il dovere di continuare a vivere e a produrre nel superiore interesse della Patria.

E il giornale, dopo aver esortati tutti a presentarsi, serenamente conclude affermando che la presentazione che loro si richiede sarà scrupolosamente compensata in base alle condizioni rese note e avrà termine al compimento dei lavori dimostratisi necessari.

Quando avremo detto che i lavori saranno compiuti, quanto più possibile, in vicinanze dei luoghi di residenza abituale, avremo completata la fornitura delle notizie e delle esortazioni che è nostro dovere fornire, e con ciò avremo esaudito a quello che è il nostro dovere dell'ora. A tutti i chiamati resta dunque oggi il debito di compiere alla propria volta il dovere indicato: l'interesse collettivo lo esige, e noi siamo sicuri che il nostro appello non sarà stato lanciato invano.

Il servizio messaggi per la Sicilia è stato riattivato

ROMA, 30.

Il Ministero della Cultura popolare informa che da stasera viene riattivato il servizio trasmissione dei messaggi diretti ai civili rimasti in Sicilia, che sarà poi esteso agli altri territori occupati.

Gli interessati possono inviare, anche a mezzo Posta, le proprie generalità e il proprio recapito insieme con le generalità e il recapito del destinatario, al Ministero della Cultura popolare — Servizio messaggi per la Sicilia — in via Gregoriana 5.

Saranno dapprima trasmessi, secondo l'ordine di precedenza, i messaggi già pervenuti.

Le trasmissioni avranno luogo ogni sera dalle 19 alle 20.30 dalla stazione II, lunghezza d'onda 221.1.

Per eventuali chiarimenti, il pubblico sarà ammesso negli uffici dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19.

La morte di Luigi Carini

ROMA, 30.

E' morto ieri a Roma l'attore Luigi Carini.

Da pochi mesi si era ritirato dalle scene a causa di una grave infermità. Era uno degli attori più popolari e più amati dal pubblico, vero artista di coscienza e di intelletto non comuni, di ampia capacità interpretativa e di ricca comunicativa che si riallacciava alle migliori tradizioni della scena italiana. Era nato a Cremona nel 1869 dal dr. Giacomo; avrebbe, a sua volta, dovuto seguire le orme del padre per riprenderne poi l'attività. Ma la passione per le scene si manifestò in lui fino dall'adolescenza e a diciott'anni entrava a far parte di una compagnia regolare, quella di G. Pietroboni.

La ricostruzione delle Forze Armate

Credere nel proprio Esercito vuol dire credere in tutto

ROMA, 30.

Il *Piccolo* sotto il titolo «Ricostruzione», sottolinea due importanti punti che furono oggetto delle deliberazioni prese dal primo Consiglio dei Ministri.

Non v'è italiano di buona fede — scrive il giornale — che non abbia letto con viva soddisfazione la decisione di prontamente riorganizzare le nostre Forze Armate, Simbolo perenne dell'onore e della potenza della Nazione, le Forze Armate di terra, dell'aria e del mare debbono essere alla base di ogni Stato degno di tal nome.

Da oggi si inizia la ricostruzione dell'Esercito italiano, di quell'Esercito che in terra d'Africa, nelle steppe russe, sui monti balcanici, nelle catene delle Alpi, dovunque si sia presentato, ha mostrato al mondo di che tempra sia il cuore del nostro soldato. Tutti coloro che hanno combattuto e sofferto durante questi tre anni e tutti coloro che hanno con angoscia visto sanguinare la Patria da mille ferite, accorreranno prontamente sotto le bandiere del rinnovato Esercito italiano. L'Italia deve riprendersi e la sua prima ripresa deve essere compiuta proprio per mezzo delle stesse armi e dei suoi stessi armati. Credere nell'Esercito suo, vuol dire credere in tutto.

L'altro punto di esaminare, ponderare e incondizionatamente approvare, è la decisione riguardante la Commissione per l'accertamento degli illeciti arricchimenti. Senza distinzione di Partito, tutti coloro che negli ultimi trent'anni hanno ricoperto cariche politiche e incarichi pubblici, ivi compresi i funzionari e i militari, saranno chiamati a rispondere del loro accresciuto patrimonio. V'è dunque in questo provvedimento tutta la saggezza e la forza della giustizia romana. C'è da esser certi che esso verrà applicato con la più rigida ortodossia. La Nazione attende soddisfazione piena e l'avrà.

Chi ha speculato, chi ha colpito alle spalle il popolo lavoratore, sarà inesorabilmente colpito a sua volta. Popolo ed Esercito devono avere la sicurezza che alle proprie spalle la giustizia regni. Rifare l'Esercito e spazzare le retrovie della Patria da qualsivoglia profittatore moralizzando la vita della Nazione, sono dunque le basi sulle quali poggia questa coraggiosa opera ricostruttiva iniziata dal nuovo Governo repubblicano fascista.

Nel suo articolo di fondo intitolato «doveri dell'ora», il *Messaggero* scrive che *«scelta con virile coscienza la via dell'onore, la parte più sana del popolo italiano si accinge alle prove e alle opere che l'attendono senza più incertezza. Il compito principale consiste nel ricomporre le diverse Forze Armate. Un impegno d'onore, oltre che una necessità vitale di difesa, impongono che, senza indugio, l'Italia fascista repubblicana riprenda le armi contro l'invasore a fianco dei combattenti germanici».*

Dopo aver fatto una rapida rassegna degli avvenimenti susseguitisi dopo l'armistizio, il giornale dice che *chiusa la triste parentesi e chiamati nuovamente al dovere da un Soldato di alto prestigio e di riconosciuto valore, soldati, aviatori e marinai italiani daranno ora quella dimostrazione di spirito combattivo, di attaccamento al dovere e di amore alla Patria di cui l'Italia ha bisogno non solo per riscattare il disonore in cui il vergognoso tradimento l'aveva gettata, ma anche per afforzare la difesa dell'Europa contro l'invasore e avvicinare il giorno della sua liberazione.*

L'articolo continua poi affermando che il Paese dovrà e potrà fare anche sicuro affidamento sull'esercito dei lavoratori italiani, mentre le necessità della guerra imprimeranno così all'intera vita del Paese quel carattere di febbrile operosità e di solidale sforzo senza di che l'opera di ricostruzione, che è nei voti di tutti, non potrebbe essere conseguita. A queste necessità, a questi gravi compiti, il nuovo Governo fascista dovrà rifarsi per ricostruire letteralmente l'ossatura del Paese e provvedendo altresì senza indugio, perchè al disorientamento susseguente il chiaro ordine in ogni settore della vita nazionale, mentre la costituente che sarà prossimamente convocata e che sicuramente sarà; come tutti ritengono, l'espressione schietta della volontà popolare, aggiungerà alla piena validità giuridica della decisione, quel consenso popolare che intorno al Duce non è mai venuto meno, malgrado l'esca che i suoi nemici hanno per quaranta giorni offerto con sadico odio alla più turpe campagna scandalistica che la storia ricordi.

Il giornale conclude affermando che il fascismo repubblicano potrà assumere sempre più quel carattere di movimento popolare raccogliente tutti indistintamente italiani degni di questo nome e per venire rapidamente al conseguimento di ogni meta prossima e lontana anche nel campo sociale.

Gli appartenenti all'Aeronautica debbono attendere il regolare bando di arruolamento

Tutte le attuali disposizioni sono annullate

ROMA, 30.

Presi gli opportuni accordi con i superiori Comandi germanici, il Sottosegretario all'Aeronautica dirama il seguente comunicato:

Tutti i bandi di arruolamento pubblicati o trasmessi per radio in questi giorni da Comandi germanici o da ufficiali italiani, sono annullati.

Gli aviatori italiani debbono attendere il bando di arruolamento che verrà diramato quanto prima dal Ministero della Difesa Nazionale, Sottosegretariato dell'Aeronautica.

Firmato: Tenente Colonnello Ernesto Botto

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico ufficiale della Milizia caduto nell'epica difesa di Bardia

La pubblicazione della motivazione negata ai giornali dal Governo Badoglio per la fiera fede fascista dell'eroe espressa prima dell'olocausto

ROMA, 30.

Durante l'epica difesa di Bardia del gennaio 1941, cadeva il Capomanipolo dott. prof. Francesco Lobianco, da Roma, professore dell'Istituto per la storia antica, libero docente di storia e dottrina del Fascismo.

Dalla sofferenza di una lontana prigionia, i compagni testimoniarono che combattè da eroe e fu visto cadere gridando: «Viva l'Italia! Viva il Duce!».

Egli ha voluto seguire una tradizione di famiglia (così diceva sempre) essendo orfano di guerra. Incontrava così, a 33 anni, la morte da lui vagheggiata quando anelava alla guerra (e fu dalla prima giovinezza) quale ad una prova necessaria per forgiare definitivamente il suo spirito. Visse ed operò con l'ardore e la costanza di una fede purissima e con anima di poeta, di guerriero, nel clima rovente della Rivoluzione, rifuggendo sempre da ogni meschinità, da ogni mediocrità, da ogni compromesso. Diede, senza alcun desiderio di premio, le sue migliori energie alle organizzazioni universitarie e culturali. Scrisse, alla vigilia della partenza, nel distacco dei due teneri figlioletti, dalla sposa, dalla madre, dalla sorella carissima: *«Credo nella Patria, e nei suoi destini che saranno immancabili, purchè tutti gli italiani ricordino sempre che i singoli affetti e i singoli interessi devono sempre cedere il passo a quelli dell'Italia».*

Alla sua memoria venne concessa la medaglia d'oro al valor militare, con la seguente motivazione:

«Orfano di guerra, comandante di plotone mitraglieri, affrontava con estrema decisione l'assalto di preponderanti mezzi corazzati nemici che tentavano di espugnare il caposaldo a lui affidato. In lotta impari e mortale contro un carro avversario, benchè colpito gravemente da una raffica di mitragliatrice, continuava strenuamente a combattere. Caduto un mitragliere, lo sostituiva completamente. Riuscendo vano ogni tentativo di resistenza, quasi morente, trovava la forza di rialzarsi scagliando contro il nemico l'unica bomba. Colpito nuovamente, cadeva gridando: «Viva l'Italia! Viva il Duce!», immolandosi eroicamente e consacrando col supremo sacrificio, gli alti ideali che avevano sempre ispirato la sua vita di combattente».

Ma il governo dei traditori non poteva tollerare, che, dopo il 25 luglio, si pubblicasse che un eroe era caduto in combattimento inneggiando al Duce e all'Italia e, difatti, mentre il fascicolo diramato in quei giorni dal Ministero della Guerra recava la motivazione suddetta una disposizione ai giornali vietava, in modo assoluto, di riprenderla e di pubblicarla.

L'Ecc. Ricci tiene rapporto ai comandanti le milizie

Il nuovo indirizzo per la riorganizzazione dei quadri e delle unità

ROMA, 30.

Il Comandante Generale della Milizia ha tenuto rapporto ai Comandanti di Zona Milizia legionaria, ai Comandanti le Milizie speciali, ai Capi reparti e servizi del Comando Generale.

Dopo aver fatto un'ampia e dettagliata esposizione sull'attuale situazione della Milizia, ha dato il nuovo indirizzo per la riorganizzazione dei quadri e delle unità, in relazione ai compiti che verranno ad essi affidati, da concretarsi con le autorità germaniche.

La Milizia dovrà inquadrarsi sulla base delle Legioni e dovrà riunire tutte le forze di terra cui spetterà il compito di disciplinare la vita del Paese. Comprenderà due grandi branche: Milizia legionaria giovanile, costituita da reparti di volontari con ferma di un anno, rinnovabile su domanda, per coloro che abbiano prestato esemplare servizio. Questi reparti saranno successivamente riuniti in speciali grandi unità, con poderoso armamento; Milizia legionaria, che inquadrerà tutti i giovani di leva: Comprenderà le varie specialità già esistenti nell'Esercito, suddivise in Armi, Corpi e specialità.

Il Comandante Generale, inoltre, ha dato disposizioni per l'organizzazione dei corsi allievi ufficiali, ai quali hanno l'obbligo di iscrizione tutti gli studenti universitari, soffermandosi particolarmente ad illustrare la necessità che i quadri siano formati da elementi idonei sotto ogni aspetto, e cioè per preparazione militare e culturale, preparazione che essi raggiungeranno solo dopo aver conosciuto e vissuto, in ogni suo particolare, la vita militare.

Fattore importante è quello della età. Gli ufficiali devono essere giovani di spirito e di animo, giovani nei quadri inferiori come nei superiori. Le Scuole allievi ufficiali entreranno immediatamente in funzione. Coloro che hanno i requisiti per diventare ufficiali devono frequentare detti corsi. L'iscrizione non comporta, però, il diritto alla nomina, in quanto la selezione avverrà tenendo conto di diversi fattori di capitale importanza per l'espletamento della funzione di comando. Agli ufficiali e alle famiglie dovrà essere garantita una posizione economica e sociale tale da assicurare una vita assolutamente decorosa.

L'Ecc. Ricci ha concluso richiamando tutti alla osservanza della più scrupolosa disciplina: disciplina di ferro in tutti i settori, disciplina che consenta una pronta e solida riorganizzazione delle Forze Armate italiane.

Repubblica di popolo

Noi usciremo da questa prova se avremo fede in noi stessi e nelle nostre risorse spirituali non solo rinnovati ma liberi e forti

ROMA, 30.

Con la data di oggi — scrive il «Giornale di Sicilia» — *ha inizio la vita del nuovo Stato fascista repubblicano. Il Duce si trova alla testa del supremo potere. Egli non ha esitato ad assumere la tremenda responsabilità dinanzi al popolo e alla storia, di salvare la Nazione, di riorganizzarla su nuove basi e rilanciarla al vaglio degli avvenimenti bellici.*

Nella prima riunione del Consiglio dei Ministri sono state fissate le linee maestre della nuova organizzazione della vita italiana, organizzazione che avrà un carattere eminentemente popolare: sarà repubblica di popolo e per il popolo.

Le dichiarazioni stesse del Duce non lasciano alcun dubbio in proposito. Dalle sue parole balza chiaro che i postulati della rivoluzione fascista saranno mantenuti in pieno, anzi, avranno una più chiara attrazione con la scomparsa di alcuni vecchi diaframmi che si opponevano alla loro realizzazione o la ritardavano. Il Fascismo, che per carità di patria e di concordia aveva rinunciato, nel 1922, alla sua tendenzialità repubblicana, ora è libero da ogni impaccio e può procedere più arditamente per la sua nuova via, spazzando i residui del passato e risolvendo con netti criteri e senza pregiudizi, la questione sociale. Si risponde, così all'imperativo dei tempi e si va incontro alle aspirazioni delle masse, senza per questo abbandonarsi a ideologie straniere contrastanti con il nostro temperamento latino e le nostre tradizioni, rimanendo schiettamente italiani e fedeli alla nostra civiltà.

L'esempio delle nostre gloriose repubbliche, che diedero al mondo la luce del Rinascimento, gli ordinamenti dei comuni, che crearono le Corporazioni, saranno tenuti presenti e illumineranno gli uomini che collaboreranno col Duce alla formazione del nuovo Stato italiano antico e moderno insieme. Forse l'Italia, attraverso il suo duro travaglio moderno, dirà alle genti una parola nuova, concilierà le varie tendenze del nostro secolo in una superiore armonia.

Noi usciremo da questa prova, se avremo fede in noi stessi e nelle nostre risorse spirituali, non solo rinnovati, ma già liberi e forti.

Un popolo, come ha detto ieri il Duce, non può perire quando ha la coscienza di essere un popolo. Forze di ripresa sono già in atto. Il Governo intende organizzarle, convogliarle, prepararle ai compiti della guerra, perchè queste e sempre sono decisive per l'avvenire della Patria le sorti della guerra.

La partecipazione di Grandi al tradimento ordito da Badoglio

ROMA, 30.

Nel suo terzo numero, sotto il titolo: «Il tema del tradimento», *Il Lavoro Fascista* ha pubblicato una breve narrazione delle vicende che precedettero il colpo di Stato del 25 luglio.

«L'uomo che entro e fuori del Partito — scrive il giornale — ebbe ad organizzare la caduta di Mussolini, è stato il conte Dino Grandi, già ministro degli Esteri, già ambasciatore d'Italia a Londra, già ministro Guardasigilli, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

«Dopo il colloquio di Mussolini con Hitler, Grandi si recò a far visita al Duce. Non si sa quale sia stato l'esatto tema della conversazione, ma certamente la missione di Grandi fu quella di sondare la situazione politica e internazionale e della guerra.

«Uscito da Palazzo Venezia, Grandi si recò immediatamente e segretamente dal Maresciallo Badoglio, con il quale aveva già avuto precedenti contatti. L'accordo fra i due uomini fu quello di togliere di mezzo Mussolini.

«Già da lungo tempo il Maresciallo Badoglio agiva con la sua influenza su gran parte degli ufficiali di Stato Maggiore del Quartier Generale Grandi e Badoglio, dopo il colloquio, decisero di recarsi assieme dal Re, dal quale ebbero udienza privata. Il Re, udite le proposte fatte dai due, aderì senz'altro ai loro piani, a condizione che l'Esercito desse incondizionatamente tutto il suo appoggio.

«Mentre a questo si adoperava il Maresciallo Badoglio, il conte Grandi si recò nuovamente da Mussolini e cercò di convincerlo a convocare il Gran Consiglio, sostenendo la necessità che nuclei di propaganda dovevano essere organizzati in Italia e che pertanto essi avevano bisogno di direttive precise sulla situazione. Il Duce aderì alla convocazione del Gran Consiglio.

«I due uomini, Maresciallo Badoglio e conte Grandi, espletata la loro personale missione, convocarono presso il «Grande Albergo» di Roma ex-uomini politici, intellettuali, banchieri, grossi industriali, ai quali esposero la situazione, e fu di comune accordo decisa la istituzione di una specie di Quartier Generale politico che doveva permanentemente sedere presso il detto «Grande Albergo».

«Per fiancheggiare l'attacco politico che doveva essere sferrato durante la seduta del Gran Consiglio, il Comando dell'Esercito chiamò a Roma alcune Divisioni di fanteria e alcune formazioni di carri armati.

«La drammatica riunione del Gran Consiglio, durata parecchie ore, è nella quale il più abbietto tradimento fu mascherato dai noti uomini che vi intervennero, portò ad una conclusione sospensiva, nel senso che il Duce avrebbe in un secondo tempo fatto conoscere le sue decisioni in merito all'ordine del giorno presentato da Grandi ed approvato dai diciannove traditori.

«Qualcuno, reso edotto della situazione e pressato dai traditori, non obbedì agli ordini, ma assunse la figura del delatore comunicando gli ordini che erano stati impartiti.

«Una Commissione capeggiata dal conte Grandi si recò nella mattinata dal Re a riferire l'esito del Gran Consiglio ed altresì l'esito delle azioni compiute. Nelle prime ore del pomeriggio cominciò l'azione che fece precipitare la situazione».

Sono stati arrestati i ministri del Gabinetto Badoglio, compreso il ministro degli Esteri Guariglia. E' confermato anche l'arresto di Luigi Federzoni, dell'ex Sottosegretario agli Interni Albricci e del capo della Polizia Senise.

Costoro, assieme a Dino Grandi, fuggito nell'America del Sud con passaporto sotto falso nome, fornitogli dallo stesso Badoglio, avevano complottato con il re contro Mussolini e l'Italia fascista.

A Roma ogni giorno vengono alla luce nuovi fatti sull'azione criminale compiuta da Badoglio prima di abbandonare l'Italia. Quello che più ha impressionato la popolazione è stata la liberazione dalle carceri dei comunisti ed il loro armamento.

La zecca americana stampa lire italiane

LISBONA, 30.

Secondo una notizia diramata dal *New York Times* la zecca americana sta stampando una quantità enorme di banconote italiane. Tale denaro viene distribuito alle truppe americane che lo mettono in circolazione. E' evidente lo scopo degli ebrei di New York che, dopo avere organizzato la distruzione delle nostre città, dopo aver tentato di insudiciare in combutta con una cricca di venduti la nostra bandiera, ora cercano il mezzo migliore e più spiccio per distruggere ogni valore della lira italiana, oltre ad accaparrare tutta la merce dei territori occupati.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

La nomina di Giovanni Mosconi a Capo della provincia di Udine

Il Ministro per l'Interno, come diamo notizia in prima pagina, ha proceduto alla nomina dei Capi di alcune province.

A Udine è stato assegnato il console Giovanni Mosconi, il quale ha già retto la nostra provincia, quale Prefetto, fino al momento in cui fu esonerato dall'incarico dal Governo Badoglio.

Egli ora ritorna fra noi col nuovo rango e le maggiori attribuzioni di Capo della provincia, ritorna a riprendere il suo posto di lavoro fra questa gente patriottica e laboriosa che — nel pur breve tempo della sua permanenza — aveva imparato a conoscerlo e ad amarlo.

L'Eccellenza Mosconi, infatti, si era accattivato vive simpatie per la sua azione ferma e decisa e per la sua piena comprensione ambientale. Alcuni provvedimenti nel settore dell'alimentazione e nei vari rami della vita economica locale e l'acuta visione di problemi e di cose avevano già apportato un notevole ritmo alla vita friulana.

Dopo la sosta forzata Giovanni Mosconi — al quale porgiamo l'affettuoso e devoto saluto nostro e del Friuli — riprende la marcia col saldo e gagliardo passo del combattente e dello squadrista. Con lui marceranno tutti i friulani desiderosi del benessere della loro terra, tutti coloro che, in questi gravi momenti per la Patria nostra, sentono il dovere di serrare le file e di contribuire alla auspicata rinascita nazionale.

L'Ecc. Giovanni Mosconi, console della M.V.S.N., è nato a Piacenza nel 1898.

La sua azione politica ha avuto inizio con l'adesione nel 1920 al Fascio di Piacenza, del quale può considerarsi uno dei primi inscritti. Comandante delle squadre e Segretario di quel Fascio, egli, nel 1921, fu l'animatore strenuo della lotta antibolscevica in quella provincia. Dopo la costituzione della Federazione dei Fasci di Piacenza, ricoprì la carica di Vice Segretario Federale. Prima e dopo l'ascesa del Fascismo al potere la sua dirittura morale lo portò ad una lineare inflessibilità di Camicia nera fedelissima.

Varie volte fu assalito da sovversivi e nel marzo del 1922, mentre stava per essere colpito a tradimento, riusciva a salvarsi per puro miracolo. Comandò le forze fasciste piacentine partecipanti alla Marcia su Roma. Nel 1924 fu assegnato al Comando Generale della Milizia, dove assume la carica di Capo dell'ufficio politico. Nel 1926 costituì l'U.P.I. e ne diresse il funzionamento per oltre tre anni. Dal giugno del 1929 comandò la II. Legione Milizia Portuale. La sua figura e le sue doti di coraggio e soprattutto di energia, gli valsero le generali simpatie.

Nell'agosto del 1939 fu destinato a reggere la provincia di Pesaro, ove la sua fervida ed appassionata attività ha lasciato orme profonde ed incancellabili, per la rapida realizzazione dei più importanti problemi, e per la squisita bontà d'animo con la quale è andato incontro ai bisogni di tutti e per l'equità e giustizia alla quale ha sempre ispirato la sua infaticabile opera. Assegnato a Udine il 10 giugno 1943, cessò dall'incarico il 30 luglio successivo.

I soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari alle armi

Disposizioni del Municipio per coloro che intendono usufruire ulteriormente della concessione

Il Municipio comunica che a norma di superiori disposizioni, il pagamento dei soccorsi giornalieri relativi alla seconda quindicina del mese di settembre viene sospeso e sarà ripristinato unitamente a quello della prima quindicina di ottobre, dovendosi procedere ad una rigorosa revisione delle concessioni in atto.

Per ottenere il ripristino del soccorso i singoli beneficiari dovranno presentarsi all'Ufficio Leva del Comune — dal 1. al 15 ottobre — muniti del libretto personale e di un documento comprovante l'attuale posizione alle armi del loro congiunto militare.

L'organizzazione "Todt,, all'opera in Italia

Richiesta di lavoratori dell'edilizia per importanti esecuzioni

Ottima paga vitto e alloggio - Gli arruolamenti inizieranno il 5 ottobre

Da Roma si ha che l'organizzazione «TODT» ha affidato a numerose imprese italiane di costruzioni, importanti lavori in Italia ed in zona di operazioni. In essi saranno impiegati molte migliaia di operai terrazzieri, cementisti, carpentieri, badilanti, manovali e specialisti vari ai quali verrà corrisposta una ottima paga oraria, oltre al vitto e all'alloggio.

Gli operai dipenderanno esclusivamente dalle imprese italiane e verranno, per concessione speciale del Comandante superiore del sud, Feldmaresciallo Kesserling, esonerati dal servizio obbligatorio del lavoro. Coloro che desiderano essere ingaggiati, potranno chiedere informazioni ai rappresentanti delle imprese presso gli uffici provinciali di collocamento ed avranno facoltà di scegliere la ditta presso cui desiderino prestare servizio. Gli arruolamenti avranno inizio il 5 ottobre.

Monito ai disoccupati "volontari,,

Le autorità hanno più volte fatto presente che coloro i quali si trovano senza occupazione debbono iscriversi al fronte del lavoro o presentarsi per l'arruolamento alla Milizia.

Dall'affollamento costante delle piazze e dei caffè, devesi arguire che molti sono ancora i disoccupati «volontari», specie nella categoria giovani e giovanissimi. Consigliamo costoro ad affrettarsi a trovare un lavoro ed a compiere il sacrosanto dovere di dare il loro contributo allo sforzo gigantesco del popolo italiano.

Comunque, spariscano dalla circolazione. Potrebbero, in caso contrario, essere costretti a compiere un viaggio piuttosto lungo...

La circolazione degli automezzi cesserà col 10 ottobre

L'Ufficio di collegamento con le truppe tedesche ci comunica che il termine per la cessazione della circolazione degli automezzi (che doveva scadere il 30 settembre) è stato prorogato al 10 ottobre per dar modo ai possessori di compiere le pratiche necessarie per ottenere il rilascio delle autorizzazioni dalle autorità germaniche.

Le canne del granoturco dovranno essere raccolte in covoni

L'Unione Agricoltori comunica:

«Facendo riferimento alla disposizione comunicata a suo tempo sui giornali e in una circolare a stampa inviata in data 22 settembre ai Podestà, ai Parroci, ai fiduciari, agli Uffici accertamenti agricoli e alle principali aziende relativa all'obbligo degli agricoltori di raccogliere il granoturco quanto prima possibile e portare subito fuori dai campi le canne, si precisa che le canne possono essere senz'altro messe in covoni (tamosse) lungo il limite dei campi stessi, come del resto è normale consuetudine».

Tutte le banche cittadine sono tenute a cambiare i biglietti di credito germanici

Il Comandante della Piazza Militare di Udine rende noto che tutte le banche di Udine sono obbligate a cambiare senz'altro i biglietti di credito della ReichesKasse Germanica.

Si avvertono la cittadinanza e le Banche che il cambio del marco è stato fissato in lire dieci per ciascun marco. In tutto il territorio italiano occupato dalle truppe tedesche sono mezzi validi di pagamento la lira italiana e il marco tedesco, ma solamente quello portante la dicitura «Reichskreditkassen».

Lo sblocco della vendita di calzature tipo invernali ai lavoratori

ROMA, 30.

Il *Lavoro fascista* pubblica:

Le autorità hanno revocato il noto Decreto per il quale, da domani 1 ottobre, i lavoratori avrebbero potuto acquistare le scarpe tipo invernali, mediante l'esibizione di un «buono» rilasciato dai dirigenti della propria categoria.

E' stato deciso di sbloccarne la vendita. Particolari norme saranno diramate tra qualche giorno. Comunque, possiamo informare che saranno vendute dietro rilascio di trenta punti della carta per l'abbigliamento.

Il prezzo fissato è di lire 160 al paio. *(Stefani).*

Viltà nell'ombra

Non è nuovo, per noi Italiani, l'appellativo di macchiavellici; è, al contrario, abbastanza diffusa all'estero l'abitudine di chiamarci così, e in senso tutt'altro che buono.

Ora se, a conferma di quanto sopra, io vi dicessi che ai comandi tedeschi di Udine giungono, quotidianamente, con un crescendo preoccupante, missive anonime che denunciano a tali comandi dei connazionali per i motivi più vari, ma sotto i quali trapela sempre il desiderio di qualche losca vendetta personale, ditemi che cosa pensereste voi di tali individui indegni di chiamarsi Italiani? Quale opinione si debbono fare di noi i nostri alleati, quando ci vedono, in un momento così grave della nostra vita nazionale, preoccupati di sporchi intrighi personali, pronti a incolparci a vicenda, nascondendoci nell'ombra, quando invece dovremmo solo preoccuparci di essere uniti, concordi come non mai, perchè la Patria è in estremo pericolo e si tratta di salvarne l'indipendenza o di essere schiavi per i secoli?

Sono fenomeni tristi e tali da disgustare profondamente ogni anima onesta.

Vorrei, vorremmo che queste righe le leggessero tutti quelli che in questi giorni, per dar sfogo a rancori personali, si sono lasciati trascinare a tali atti indegni di una persona dabbene e sentissero dentro di sè la vergogna non solo del male che hanno fatto ai fratelli nascondendosi vilmente nell'ombra ma anche e certo incoscientemente, alla Patria stessa, di cui essi sono figli e che, sia pure indegnamente, rappresentano, poichè Essa è, alla fine tutti noi.

Più che mai, nella sventura nella quale il tradimento ci ha piombato, dobbiamo dare prova, a noi stessi e agli altri, di onestà, di serietà, di fermezza.

Solo così riavremo la fiducia e l'onore perduti e potremo aver fede in noi e credere inflessibilmente fanaticamente, nella rinascita vittoriosa.

Ersi

NEGLI ISTITUTI MEDI DELLA CITTA'

Gli esami di maturità e di abilitazione comporteranno solamente prove orali

Il Provveditore agli Studi per la provincia di Udine, in esecuzione agli ordini impartiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, per mezzo della stampa, avverte i candidati agli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale che, a parziale modifica di quanto è stato precedentemente comunicato sui giornali, le prove degli esami di maturità e di abilitazione saranno soltanto orali.

Restano però ferme le date d'inizio degli esami stessi.

I candidati sono, pertanto, invitati a recarsi nel primo giorno stabilito per l'inizio degli esami, e precisamente lunedì 4 ottobre c. a., alle ore 8.30 per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione magistrale e per l'abilitazione tecnica industriale, e mercoledì 6 ottobre c. a. alle ore 8.30 per l'abilitazione tecnica commerciale e per geometri, presso i rispettivi istituti per prendere visione dell'ordine e dei diari delle prove orali.

Al Collegio "Bertoni,,

La presidenza delle Scuole annesse al Collegio Bertoni, comunica agli interessati che sono aperte le iscrizioni alle varie classi delle Scuole elementari, Scuola media e Liceo scientifico.

Gli alunni che si iscrivono per la prima volta dovranno stendere la domanda in carta legale di lire 6 e corredarla del certificato di studio.

Le tasse scolastiche saranno versate alla Segreteria delle Scuole che rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Le iscrizioni al Liceo «Stellini»

Il preside del Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» avverte che le iscrizioni per l'anno scolastico 1943-44 sono aperte e comunicherà tempestivamente il termine per la chiusura, non essendo questo per ora fissato.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Merano rinviata a data da stabilire

ROMA, 29.

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale lotto e lotterie, conferma che l'estrazione dei premi della Lotteria di Merano avrà luogo mediante abbinamento con i risultati della competizione sportiva cui è collegata; avverte tuttavia che, date le attuali difficoltà dei trasporti che non consentono di fare affluire tutte le matrici dei biglietti venduti l'estrazione medesima, già fissata per il 3 ottobre p. v. ha dovuto rinviarsi a data che sarà stabilita appena si sarà manifestata la possibilità di effettuare la spedizione dai diversi capoluoghi di tutti i pacchi delle matrici.

Tale provvedimento si è reso necessario nell'interesse stesso del pubblico, giacchè, se l'estrazione dei premi avesse dovuto effettuarsi soltanto sulla base delle matrici pervenute, non solo essi si sarebbero dovuto contenere entro limiti assai ristretti, ma si sarebbe verificato anche il fatto che tutti i possessori dei biglietti, le cui matrici non erano pervenute, non avrebbero potuto concorrere alla assegnazione dei premi.

In tanto la vendita dei biglietti prosegue nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma, Torino e Trieste.

Il mercato ortofrutticolo rimarrà chiuso alla domenica nella stagione invernale

A chiarimento di quanto comunicato per il nuovo orario del mercato ortofrutticolo di via Volturno, si comunica che durante la stagione invernale alla domenica il mercato rimane chiuso.

Cronaca mesta

Funebri Giulia Frassinelli

Si sono svolti ieri nel pomeriggio, partendo da via Colugna 30, i funerali di Giulietta Frassinelli, spentasi improvvisamente a 58 anni. Era sorella del compianto buon Romeo, accompagnato alla estrema dimora circa otto giorni or sono e da parecchi anni zelante custode al Padiglione Tullio, meritandosi per i suoi modi, per le sue attenzioni, molte simpatie e larga stima.

Numerosi gli amici e conoscenti della defunta e di famiglia, accorsi per porgere alla salma l'estremo saluto. Reggevano i cordoni le amiche Maria Maraschi, Gemma Feruglio, Amalia Valente, Celeste Canciani. Sulla bara posavano i fiori dei familiari. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Marco, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia condoglianze.

Offerte per l'assistenza alla parrocchia di S. Quirino e alle dame di carità di S. Giacomo

Alle dame di carità della parrocchia di San Quirino, le famiglie dell'abitato di via Ermes di Colloredo hanno devoluto per le opere di beneficenza la somma di lire 200, per onorare la memoria della compianta signora Clementina Tenca Montini.

Nel trigesimo della morte della loro mamma, Alessandro ed Elodia Cipollato hanno versato alle dame della carità di S. Giacomo l'importo di lire 500.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Clementina Oliana Tenca: famiglia Danelon L. 50.

Il ripristino dell'ora solare a partire dal 4 ottobre

Con provvedimento in corso, viene ripristinata l'ora solare a partire dalle ore 3 del giorno 4 ottobre prossimo.

Pertanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito opportune disposizioni per tutte le autorità ed i capi delle aziende pubbliche e private perchè dispongano che all'ora anzidetta gli orologi siano portati a segnare anzichè le ore 3 le ore 2.

Investito da una motocicletta mentre attraversa la strada

Arrigo Santarossa, fu Pietro, di 49 anni, abitante in via Cisis, attraversava una via della nostra città, quando improvvisamente sopraggiungeva una motocicletta e investiva il poveretto, che non era riuscito a scansarla. Condotto al nostro ospedale, il medico di guardia gli riscontrava contusioni al capo, e lo faceva accogliere in corsia, giudicandolo guaribile in otto giorni.

L'infortunio d'una casalinga

La casalinga Elide Pianta, di Guglielmo, di 15 anni, abitante in via Molin Nuovo, stava scartocciando alcune pannocchie quando accidentalmente si produceva una ampia ferita da taglio all'eminenza del tener della mano destra. Condotta al nostro ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso e la giudicava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

La tessera per i tabacchi

PRELEVAMENTO DEI TABACCHI

Rivendita N..........

Sig.................... N..........

N.......... della tessera dei generi vari

52	51	50	49	48	47	46	45	44	43	42	41	40
39	38	37	36	35	34	33	32	31	30	29	28	27
26	25	24	23	22	21	20	19	18	17	16	15	14
13	12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1

Deciso il tesseramento dei tabacchi, la Direzione Generale dei Monopoli ha adottato tutte le misure valide per rendere esecutivo il provvedimento che è destinato ad entrare in vigore nei primissimi giorni del prossimo mese di ottobre e, probabilmente da lunedì 4. Intanto si è provveduto anche a stampare le tessere necessarie al razionamento: si tratta di un foglietto che sarà distribuito dalle rivendite a coloro che ivi si prenoteranno e che, per far questo, dovranno presentare la tessera dei generi vari sulla quale sarà posto uno speciale contrassegno, onde impedire assolutamente che sia possibile un duplice prenotamento. Saremo successivamente precisi sulle quantità dei tabacchi che verranno assegnate settimanalmente.

Bambino dilaniato a Villa Vicentina dallo scoppio di una bomba a mano

Da Cervignano informano che a Villa Vicentina si è verificata una mortale disgrazia della quale è rimasto vittima il bambino Ernesto Lazzarini di Cesare, di 7 anni, abitante in quella località. Egli, che si trovava a trastullarsi in un cortile vicino alla propria casa con alcuni coetanei, rinvenuta una bomba a mano abbandonata probabilmente da qualche militare, s'era messo a percuoterla con un sasso, ignaro del grave pericolo cui si esponeva. Fatalmente l'ordigno ad un certo momento gli era scoppiato tra le mani e lo aveva dilaniato orribilmente, tanto che qualche istante dopo cessava di vivere nonostante le premurose cure a cui, subito dopo l'esplosione, era stato sottoposto. Gli altri bambini che si trovavano a qualche metro di distanza dal Lazzarini, sono rimasti miracolosamente incolumi.

Dopo le constatazioni di legge e la visita effettuata dal dott. Giovanni Pisa, la salma del poveretto è stata rimossa e trasportata nella locale cappella mortuaria.

Traiamo lo spunto da questa ennesima disgrazia per fare ancora una volta appello ai genitori e alle persone di senno affinchè essi compiano un'opportuna azione moralizzatrice e di persuasione nei confronti dei giovani e giovanissimi nell'intento di evitare, con l'imprudente maneggio delle armi e munizioni comunque rinvenute, il ripetersi di fatti così dolorosi che non possono non turbare lo spirito della popolazione.

Non scherzare con le armi!

E' stato medicato al nostro ospedale Renato Padovani, di Emilio, di 12 anni, abitante in via Lestizza, il quale presentava ferite lacero-contuse al terzo e al quarto dito della mano sinistra. Al medico di guardia che gli apprestava le cure del caso, il Padovani ha riferito di essersi infortunato con un fucile creduto scarico, dal quale partiva improvvisamente un colpo al premere del grilletto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Anche Gianni Cecutto, di Angelo, di 10 anni, abitante in via Eritrea, stava giocando con una arma, e precisamente con un vecchio pugnale rinvenuto in soffitta, quando accidentalmente si produceva una ferita da taglio alla faccia posteriore della coscia destra. Trasportato al nostro ospedale, il sanitario di guardia all'astanteria lo medicava e lo giudicava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

E' stato invece raggiunto da un colpo di rivoltella partito da arma ignota il fornaio Vittorio Picco, di Luigi, di 23 anni, da Nimis, il quale, condotto al nostro ospedale, presentava una ferita da fuoco all'inguine sinistro. Veniva accolto in corsia e giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Una donna s'infila il tridente al calcagno destro

La casalinga Elena Giorgino, di 50 anni, da Colloredo e abitante nella nostra città, mentre in un ripostiglio situato nel cortile della propria casa sistemava alcuni attrezzi, si è infilata inavvertitamente al piede destro la punta di un tridente ed ha riportato una vasta ferita perforante al calcagno.

La malcapitata, che era soccorsa dai familiari e quindi rilevata dai militi di assistenza, è stata ricoverata all'Ospedale civile e qui, dopo le medicazioni del caso, giudicata guaribile in una decina di giorni.

Gioco finito male

Il ragazzetto Dino Birini, di Giacomo, abitante in via Canapificio, stava compiendo una sassaiola con alcuni coetanei, quando improvvisamente un sasso lo raggiungeva alla testa. Subito condotto al pronto soccorso del nostro ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita suppurata al padiglione sinistro e lo mandava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio di un vetraio

E' stato accolto al nostro ospedale il vetraio Giuseppe Feruglio fu Antonio, di 43 anni, da Basaldella, il quale si feriva sul lavoro maneggiando poco accortamente un pezzo di vetro. Il poveretto ne avrà per una settimana, salvo complicazioni.

Ragazzo in pericolo di vita per un'imprudenza

Tenta di scavalcare un muro di cinta e viene colpito da una fucilata

Come abbiamo pubblicato, in condizioni veramente disperate è stato trasportato all'Ospedale civico della nostra città il ragazzo Dario Fannin di Gio. Batta, abitante a Udine in Piazza d'Armi al n. 16. Egli, incitato da alcuni suoi compagni, voleva penetrare nel cortile della Caserma del 23° Reggimento Artiglieria per racattare due barattoli ivi abbandonati e che riteneva contenessero della carne conservata. Superato un attimo di perplessità e aiutato da due compagni, si era issato sul muro di cinta e stava già per spiccare il salto nel cortile quando una fucilata lo ha colpito al basso ventre facendolo stramazzare al suolo. Una sentinella, che non aveva perfetta visibilità in quanto si trovava dietro un cespuglio, ritenendo trattarsi di qualche male intenzionato aveva fatto fuoco e solamente dopo avere fatto azionare l'arma si accorse che si trattava di un ragazzo. Il Fannin ha dovuto purtroppo pagare cara la propria imprudenza poichè in conseguenza del suo atto ha riportato, oltre ad una ferita al fianco sinistro, una perforazione intestinale determinante una peritonite diffusa.

Il fatto, di per sè grave, deve far riflettere tutti i cittadini sulla necessità di mantenere la più rigida disciplina e dimostrare perfetto ossequio verso le misure di vigilanza disposte dalle Autorità di occupazione. Quanto è occorso al Fannin potrebbe ripetersi altrove e determinare conseguenze altrettanto gravi, ma noi confidiamo che l'accaduto consiglierà tutti, e particolarmente i ragazzi, a non invadere aree o penetrare senza specifica autorizzazione in edifici che sono sottoposti alla custodia o comunque soggetti al controllo militare.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 settembre 1943

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	2

Nascite

Sparian Ida (I nato) di Antonio e di Tecco Natalia.
Geretti Ottone (II nato) di Irenato e di Valussi Redenta.
Di Filippo Giuliano (I nato) di Renato e di Di Filippo Pia.
Ermacora Ada (IV nato) di Emilio e di Serafini Marta.
Bernardinis Aldo (II nato) di Luigi e di Bellasini Virginia.
Zilli Fernanda (I nato) di Bruno e di Zilli Elda chiamata Gioconda.
Panerai Gian Paolo (I nato) di Ardelio e di Riva Dina.

Pubblicazioni di matrimonio

Perusal Giovanni, agricoltore, con Zuliani Celesta, agricoltrice.
Boscolo Oterio detto Cegio, commerciante, con Michieli Elvia, modista.

Matrimoni

Beltrame Giovanni, calzolaio, con Ciokessa Maria, chiamata Giovanna, casalinga.
Gallinesi Valerio, ragioniere, con Virgili Maria, casalinga.

Morti

Martinello Maria di Giulio, di mesi 6.
Frassinelli Giulia fu Achille, di anni 58, infermiera.
Degano Giulio fu Francesco, di anni 34, pensionato.
Croatto Umberto di Fabio, di anni 28, contadino.
Del Cet Elda di Edoardo, di anni 18, esercente.
Fannin Dario fu Gio. Batta, di anni 14, scolaro.

Un sasso frana da un rudere e colpisce un bambino

Il piccolo Arnaldo Tarloni, di otto anni, abitante in via Laipacco, stava giocando con alcuni coetanei sui ruderi di una casa diroccata, quando improvvisamente un sasso si staccava dall'alto e colpiva le mani del piccino, che in quel momento si trovava aggrappato ad un pezzo di muro. Trasportato dolorante al posto di pronto soccorso della C.R.I., gli veniva riscontrata una ferita infetta al mignolo sinistro e lo schiacciamento ad alcune dita. Ne avrà per una decina di giorni.

Ciclista che si scontra con un'automobile

E' stata trasportata al nostro ospedale Maria Mainardis, fu Luigi, di 30 anni, da Flumignano, la quale presentava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto in regione occipito-parietale. Essa ha dichiarato di essersi scontrata con un'automobile sopraggiunta improvvisamente sulla propria strada. Praticate le cure di pronto soccorso, il medico di guardia la faceva accogliere in corsia, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Da Gorizia

Quando le imprudenze si pagano con la vita

Un ragazzo e due uomini dilaniati da proiettili esplosi

Non mai abbastanza continueremo a raccomandare di porre la più scrupolosa diligenza e la più seria attenzione nella sorveglianza dei giochi, purtroppo tanto incontrollati, dei fanciulli i quali, rinvenendo residuati di guerra, armi, bombe cartucce ecc., si divertono incoscientemente con tali ordigni, ignorando il pericolo cui si espongono.

La cronaca da alcuni giorni è purtroppo costretta a registrare innumerevoli casi di disgrazie accadute per questi motivi, disgrazie che si verificano non solo nella nostra provincia, ma in tutte le zone nelle quali erano dislocati reparti militari. Ragazzi che, rinvenuti bombe a mano, attratti dal colore e dall'involucro esterno caratteristici, vogliono indagare sul contenuto e sul funzionamento, togliendo le sicurezze e provocandone lo scoppio: scoppio che è di effetti sensibilissimi e determina quasi sempre conseguenze mortali.

Protagonista di uno di questi dolorosi episodi è stato ieri il diciasettenne Emilio Pacor, di Giuseppe, abitante ad Opacchiasella il quale riportava gravissime ferite in tutte le parti del corpo e malgrado ogni cura prodigatagli dal sanitario di guardia all'Ospedale di via Brigata Pavia, ov'era stato ricoverato d'urgenza, moriva dopo qualche ora.

I residuati di guerra o proiettili abbandonati in qualche cespuglio e manipolati incoscientemente continuano a mietere vittime.

Così è avvenuto per il ferroviere Luigi Silvestri di Luigi di 56 anni, abitante a Vertoiba e nativo da Gorgo al Monticano (Treviso) il cui cadavere è stato rinvenuto nei pressi di Valvociana da alcuni soldati. Il corpo del disgraziato era stato orribilmente straziato da una esplosione.

Un altro caso, pure dovuto allo imprudente maneggio di un proiettile, si è verificato a Valdirose, dove il contadino Luigi Cei, di 41 anni, abitante al n. 82 di questa località, ci ha rimesso la vita.

Le salme di queste due vittime, dopo le constatazione di legge, sono state inumate nel cimitero dei rispettivi paesi.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di ottobre ad Assunta Todone di Udine

Il Premio di bontà di L. 500 che Il Popolo del Friuli *assegna mensilmente per il munifico gesto di un benefattore che intende conservare l'anonimo, è stato assegnato per il mese di settembre ad Assunta Todone in De Conti, abitante nella nostra città in via Mazzini 11.*

Anche questa esemplare donna del popolo, pur non disponendo di mezzi, ma anzi vivendo quasi nell'indigenza, non ha esitato accollarsi oneri e sacrifici superiori alle sue possibilità per soccorrere e fare da madre ad una orfanella. La Todone, infatti, dopo essere stata orbata dell'unica figlia che adorava, raccolse nel 1931 una orfanella di un anno per la quale è stata da allora una vera madre affettuosissima, di null'altro preoccupata che della salute e della felicità della figlia adottiva.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio.

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro c/c nr... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello del Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuta accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio non è un fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riscuoterla lui stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anche egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

Accidentale ferita a un polso per la rottura di un bicchiere

La casalinga Lucia Boschiero, fu Gio. Batta, di 50 anni, abitante in via Anton Lazzaro Moro, stava ieri rigovernando nella propria casa, quando un bicchiere improvvisamente spezzatosi la feriva al polso sinistro. Trasportata al nostro ospedale il sanitario di guardia le praticava pronti soccorsi per fermare l'emorragia, e la mandava guaribile in otto giorni, sempre che non intervengano complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - A SUON DI MUSICA, con I. Werner — Ore 15.
SAVOIA - ODESSA IN FIAMME con Carlo Ninchi — Ore 15.
IMPERO - ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO, con A. Nazzari — Ore 15.
CECCHINI - INFERNO GIALLO con F. Giachetti — Ore 15.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

E' stata presentata istanza dai consorti Turrin perchè sia dichiarata la morte presunta di LUIGI CORAI fu Antonio, nato il 1° marzo 1855 a Cordenons. Chi abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. G. Tomasini

La MOGLIE, i FIGLI ed il GENERO annunciano con grande dolore la morte del

Dott. Orazio Tonel

medico veterinario

avvenuta ieri 30 settembre in S. Pietro al Natisone.

I funebri seguiranno oggi 1° ottobre 1943 XXI alle ore 10 partendo dall'abitazione.

San Pietro al Natisone, 1° ottobre 1943 XXI.

Dopo una lunga malattia e molte sofferenze, il 25 settembre è santamente spirata in N. S. Gesù Cristo, confortata da una speciale benedizione del S. Padre

Maria Franca Salar

studentessa di medicina

A esequie avvenute ne danno l'annuncio il babbo MARIO, la mamma ANNA RIEPPI, FRATELLI e SORELLE, FIDANZATO e i PARENTI tutti, grati a chi vorrà unirsi loro nella preghiera.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Firenze, 28 settembre 1943.